



TRIBUNALE ORDINARIO DI CATANZARO

UFFICIO PRESIDENZA

PROT. N. 986

Catanzaro, 25/03/2021

AL SIG. PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO

SEDE

AI SIGG. MAGISTRATI - **SEDE**

AI SIGG. GIUDICI ONORARI - **SEDE**

AL SIG. PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI

CATANZARO

AL SIG. REFERENTE DISTRETTUALE PER
L'INFORMATICA

SEDE

ALLA COMMISSIONE FLUSSI
C/O CORTE DI APPELLO

SEDE

AL SIG. DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

SEDE

AI SIGG. DIRETTORI AMMINISTRATIVI

SEDE

OGGETTO: Programma di gestione per l'anno 2021.

In allegato, si trasmette il programma di gestione per il c.a. significando che, a seguito della tempestiva comunicazione di deposito, non sono state presentate osservazioni.

Si comunica, altresì, che in Cosmapp è stato avviato l'iter per il Consiglio Giudiziario.



IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Dott. Rodolfo PALERMO



TRIBUNALE ORDINARIO DI CATANZARO

UFFICIO DI PRESIDENZA

PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI CIVILI ANNO 2021

(art. 37 d.l. n. 98/2011, convertito nella l. n. 111/2011 - ai sensi della delibera del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. 10356 del 2 maggio 2012 e successive modifiche, della risoluzione del 23 settembre 2015 e delle circolari del 7 dicembre 2016, del 13 novembre 2017, del 24 ottobre 2018 e del 17 ottobre 2019, nonché della delibera in data 2 dicembre 2020)

P R E M E S S A

Il programma di gestione è stato redatto per il solo settore civile (avendo riguardo alla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura prot. n. 10356 del 2 maggio 2012 e successive modifiche in materia di programmi di gestione *ex art.* 37 d.l. n. 98 del 2011, alla risoluzione del 23 settembre 2015 nonché alle successive circolari del 7 dicembre 2016, del 13 novembre 2017, del 24 ottobre 2018, del 17 ottobre 2019 e del 2 dicembre 2020), sostanzialmente seguendo lo schema del format appositamente predisposto e tenendo conto complessivamente dei dati riguardanti la situazione dell'annualità di riferimento (2019/2020). Sarà successivamente integrato, nei termini previsti e dopo i prescritti adempimenti, tramite la compilazione del *format*.

Esso muove dalla relazione preliminare redatta nel gennaio 2021 in base alle indicazioni della delibera del CSM in data 2 dicembre 2020 e recepisce le proposte di gestione del contenzioso civile per l'anno 2021 formulate -con apposite relazioni depositate nei termini previsti- dai Presidenti delle due sezioni civili all'esito delle riunioni dei giudici delle medesime sezioni.

S'è tenuto conto da un lato delle risorse umane e strumentali esistenti e dei connessi carichi di lavoro esigibili, dall'altro delle pendenze (analizzate anche con riguardo all'anzianità di iscrizione a ruolo delle cause) e delle verosimili sopravvenienze, nell'ottica prioritaria della tendenziale definizione del contenzioso di più vecchia iscrizione.

Il programma non è stato redatto per il settore penale data la non obbligatorietà dello stesso in relazione all'anno 2021 (come previsto dalla delibera del CSM in data 2 dicembre 2020).

ANALISI DELLE RISORSE MATERIALI E UMANE

Le risorse materiali

L'EDILIZIA E LE RISORSE STRUMENTALI

Il Tribunale di Catanzaro occupa il Palazzo di Giustizia "F. Ferlaino" e la sola ala di esso utilizzata fino al recentissimo passato s'è rivelata manifestamente insufficiente ad accoglierlo; di recente però (nei decorsi mesi estivi) si è dato finalmente avvio alle operazioni per l'ampliamento degli spazi con l'occupazione della nuova ala, provvedendo al completamento dell'allestimento ed alla sistemazione degli arredi.

Attualmente l'Ufficio occupa sei piani su sette dell'ala "vecchia" (oltre un piano seminterrato adibito ad archivio) ed utilizza: circa n. 160 postazioni p.c. installate; n. 460 punti rete (telefono - internet); n. 14 fotocopiatori in comodato.

In riferimento ai p.c. in uso, vi è da registrare il recente svecchiamento di molte postazioni, che ha consentito un rapido aggiornamento delle modalità informatiche.

E' stata recentemente occupata, come detto, l'ala nuova e più precisamente 5 dei sette piani f.t. che la compongono, mentre gli altri due piani (il piano terra e quello soprastante) ospitano l'Ufficio del Giudice di pace di Catanzaro (nel dicembre del 2020 è stato effettuato il trasferimento in essi di tale ufficio).

Lo stato dell'informatizzazione è perfettamente in linea con le indicazioni ministeriali, dato che il Tribunale di Catanzaro è completamente informatizzato nei settori Civile, Penale ed Amministrativo.

Nel corso degli ultimi anni si è provveduto alla massima diffusione fra i magistrati addetti al Settore Civile dell'applicativo "Consolle del magistrato", e l'utilizzo dello stesso è stato incrementato con l'interazione con il PCT.

Viene ampiamente utilizzato il sistema delle notifiche telematiche e ciò ha determinato una riduzione dei tempi e dei costi di comunicazione.

PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Come detto, il Tribunale di Catanzaro è completamente informatizzato nel settore civile per l'iscrizione e gestione delle relative procedure, con il regolare impiego degli applicativi SICID (per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione) e SIECIC (per le procedure esecutive e fallimentari).

Inoltre, quasi tutti i magistrati togati utilizzano la "*Consolle del magistrato*" per la gestione dei ruoli ed il deposito dei provvedimenti sia interlocutori che definitivi.

Va incrementato l'uso della piattaforma telematica presso i giudici onorari.

La piena attuazione del PCT resta ad ogni modo tuttora condizionata dai periodici "blocchi di sistema", oltre che dalla lentezza della rete.

Pure in presenza di queste criticità, l'ampia diffusione del processo civile telematico ha rappresentato un elemento di grande positività, sul piano sia della semplificazione e velocizzazione di gran parte degli adempimenti di cancelleria, che della gestione dei procedimenti e della trattazione (laddove possibile) delle udienze monocratiche, con un complessivo miglioramento della risposta di giustizia.

Le risorse umane - l'organico del Tribunale

LE RISORSE UMANE

Anche il periodo in osservazione ha sostanzialmente riproposto criticità variamente segnalate in precedenza.

MAGISTRATURA PROFESSIONALE

L'organico dei giudici del Tribunale di Catanzaro (che ha competenza su un territorio molto ampio, di cui fanno parte ben 57 comuni, prevedeva nel periodo di interesse (1° luglio 2019-30 giugno 2020) 50 giudici togati (presidente, 5 presidenti di sezione e 44 giudici ordinari) oltre a 26 giudici onorari.

L'assetto organizzativo dell'Ufficio è articolato in cinque sezioni, due civili e tre penali.

L'Ufficio è interessato da notevoli flussi di lavoro in entrata conseguenti pure al fatto che lo stesso è tribunale distrettuale e che il territorio di relativa competenza, afflitto da una radicata presenza della 'ndrangheta (notoriamente l'organizzazione criminale al momento più temibile nell'ambito dei confini nazionali e non) è quello di ben quattro province (di fatto i due terzi dell'intera estensione della Regione Calabria), in cui operano altri sei tribunali.

Importanti, sia per il profilo quantitativo che per quello della natura delle imputazioni, oltre che del numero degli imputati di ciascun processo, sono, quindi, i flussi di lavoro del settore penale.

Notevoli sono i carichi della sezione Gip-Gup, su cui si riversano, oltre a quelli del circondario del Tribunale, gli affari dell'intero distretto di Corte d'appello (spesso rappresentati da maxi-processi) provenienti dalla incessante, puntuale e approfondita attività del locale Ufficio distrettuale di Procura.

Basti pensare, per tutti, ai procedimenti cc.dd. "*Malapianta*" e "*Rinascita-Scott*" (il primo con numero di imputati prossimo ai cento e il secondo addirittura con 456 imputati, 230 parti offese e circa 300 difensori). Per l'avvio della trattazione degli stessi in sede di udienza preliminare è stato necessario richiedere, ex art. 145 bis disp. att. c.p.p., l'individuazione da parte del competente Ministero della Giustizia di un'aula adeguata disponibile fuori distretto, non essendovene nell'ambito dell'intero territorio della Corte di Appello di Catanzaro (e, come è noto, proprio per la trattazione dell'indicato processo "*Rinascita-Scott*" è stata realizzata, poi, in via d'urgenza un'aula bunker nel territorio di Lamezia Terme).

Ma continue sono le maxi-operazioni: nel mese di luglio 2020 una con oltre 110 indagati e, dopo varie altre, l'ultima nel corrente mese di gennaio che ha interessato 81 indagati, con l'esecuzione di 50 misure cautelari, tra cui professionisti, rappresentanti dell'imprenditoria ed esponenti della politica.

I carichi sono oggettivamente tali da mettere in crisi l'organizzazione dell'intero Ufficio, date le risorse umane (relative sia al personale di magistratura che di cancelleria) in concreto disponibili, e con riferimento alla sezione Gip/Gup, in particolare, è stato necessario attivare la procedura per l'applicazione extra-distrettuale di alcuni magistrati, in effetti ottenuta relativamente a due unità (applicazione annuale della dott.ssa Gabriella Logozzo, a decorrere dal 24/02/2020, e semestrale del dott. Filippo Aragona, a decorrere dal 1° settembre 2020).

Sempre in relazione alla gravosità dei carichi del settore penale v'è da segnalare, poi, che il Tribunale di Catanzaro ha competenza esclusiva per tutte le proposte di misure di prevenzione -personali e patrimoniali- provenienti dalle sette Procure della Repubblica del distretto (quelle di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia, Castrovillari, Paola e Lamezia Terme) nonché dai Questori delle province rientranti in esso e dalla DIA, per tutti i soggetti aventi residenza o la cui pericolosità sociale si manifesti nel territorio del distretto stesso.

Ovviamente l'intensa attività della sezione Gip/Gup si ripercuote su quella della sezione del riesame e misure di prevenzione, sezione che, dovendo nei fatti dare necessaria priorità agli affari attinenti alla libertà, data l'indifferibilità ed urgenza richiesta dalla relativa trattazione, e considerato il continuo afflusso di istanze cautelari riguardanti soprattutto maxi-operazioni contro la criminalità organizzata (le quali obbligano a notevoli aumenti dei normali ritmi di lavoro anche il personale amministrativo, sottodimensionato per la cronica

carezza complessiva di esso rispetto alle reali esigenze), non può adeguatamente far fronte pure ai flussi dei procedimenti relativi alle misure di prevenzione.

Il tribunale del riesame nel periodo ha confermato il trend di forte crescita delle sopravvenienze con un significativo aumento delle procedure, molte delle quali derivate, si ribadisce, da operazioni contro la criminalità organizzata.

Inoltre, va considerata l'attività della Corte di Assise, avente competenza sui circondari di Catanzaro, Vibo Valentia, Lamezia Terme e Crotone (alla data del 30 giugno 2020 erano pendenti ben 21 procedimenti, alcuni dei quali con più imputati).

Dell'Ufficio fa parte anche il c.d. Tribunale dei Ministri (art. 7, legge cost. 16/01/1989 n. 1), con competenza su base distrettuale.

Il settore civile registra rilevanti flussi di lavoro in entrata dovuti anche al fatto che per taluni comparti di esso v'è una competenza esclusiva del Tribunale di Catanzaro: in ambito distrettuale nella delicatissima materia dell'immigrazione e in ambito addirittura regionale nella complessa materia delle imprese.

A conferma della gravosa attività che normalmente interessa l'Ufficio v'è il fatto che il Ministero della Giustizia ha recentemente previsto, con decreto ministeriale del 14 settembre 2020, l'aumento di due unità della pianta organica del personale di magistratura (aumento per vero ritenuto insufficiente dal Consiglio giudiziario del distretto, interpellato sulla proposta del dicembre 2019 di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'art. 1, comma 379, legge 30/12/2018, n. 145).

L'aumento della pianta organica a complessivi 52 posti di giudice togato rende evidente che le peculiarità dell'Ufficio sono nei fatti quelle di un tribunale di dimensioni medio-grandi (seppur allo stato sia in concreto munito di risorse materiali ed umane -anche quelle delle cancellerie- oggettivamente insufficienti rapportandole alle esigenze che gli sono da tempo proprie).

L'Ufficio è normalmente soggetto a ciclici avvicendamenti dei giudici, perché gli organici sono per lo più coperti da magistrati di prima nomina i quali, una volta maturato il periodo minimo di legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alle città di provenienza, o comunque a scegliere sedi lavorative meno difficili, cosa che, non coincidendo i trasferimenti in uscita con quelli in entrata, normalmente determina periodiche, e talvolta per lunghi periodi, importanti scoperture, con tutte le conseguenti ricadute sul piano organizzativo e della risposta alla domanda di giustizia.

Nel periodo di interesse il *turn-over* ha creato notevoli difficoltà, soprattutto nella sezione Gip-Gup per l'esigenza di assegnarvi colleghi con l'anzianità di servizio necessaria, ma a cascata ovviamente pure sulle altre.

Alla data del 1° luglio 2019 v'era (tenendo ovviamente conto della pianta organica di 50 magistrati togati) la scoperta giuridica di 5 posti (in essa compresa quella del presidente del Tribunale, dopo il trasferimento del dott. Lanfranco Vetrone); alla data del 30 giugno 2020, invece, quella di 11 posti (pari al 28% dell'intera pianta). Invero, nel secondo semestre dell'anno 2019 alle scoperture preesistenti si sono aggiunte quelle conseguenti al trasferimento di 6 giudici verso altre sedi. Nel primo semestre del 2020, invece, c'è stato un solo trasferimento (il 10/01/2020), compensato dall'insediamento dello scrivente presidente del Tribunale (in data 8 giugno 2020).

Il 18 novembre 2020 si sono insediati 11 magistrati, i m.o.t. nominati con D.M. 12/02/2019 destinati al Tribunale di Catanzaro, ma in data 7/10/2020 è stato deliberato dal CSM il trasferimento verso altre sedi di due dei magistrati (le dott.sse Ermanna Grossi -della II

sezione penale/riesame e misure di prevenzione- e Antonella Galati -della I sezione penale/dibattimento-) che hanno già lasciato l'Ufficio. Il 10/12/2020 è stato deliberato pure il trasferimento di altra collega -giudice del lavoro- che dovrà insediarsi nella nuova sede entro la metà del mese di febbraio del c.a.).

Inoltre, un giudice del settore civile (il dott. Carlo Saverio Ferraro) ha presentato domanda di pensionamento anticipato e si è in attesa della verifica da parte del competente Ministero della ricorrenza dei presupposti che legittimino il relativo accoglimento. Altra collega del settore civile, poi, già da circa tre mesi manca dal servizio per ragioni di gravidanza a rischio e prevedibilmente la sua assenza si protrarrà fin oltre il periodo feriale dell'anno in corso.

Va segnalata, ancora, l'anomala situazione della formale presenza in pianta organica di un giudice, il dott. Vincenzo Cristiano, da anni destinato dal CSM al Tribunale di Catanzaro per essere assegnato a funzioni civili, il quale, però, non si è mai insediato formalmente (attualmente è fuori ruolo per problemi disciplinari) e non è possibile allo stato fare previsioni su quando ciò avverrà, e addirittura se avverrà mai. Il che determina evidentemente la vacanza di fatto del posto, per un tempo indefinito.

A fronte di quanto esposto occorre peraltro considerare il prevedibile maggior carico di lavoro in materia penale che si riverserà sul Tribunale in conseguenza dell'aumento di due unità pure dell'organico dei magistrati togati della locale Procura della Repubblica (che passa quindi da 28 a 30 posti) anch'esso disposto con il già citato D.M. 14 settembre 2020. Le assenze hanno determinato nel corso del periodo in osservazione gravissimi problemi organizzativi, com'è evidente, ed hanno costituito oggettivo ostacolo ad un migliore contenimento dei tempi di trattazione dei procedimenti oltre che alla possibilità di ridurre maggiormente le pendenze di alcuni settori rispetto a quanto comunque fatto.

Le previsioni del DOG per il triennio 2017/2019 hanno necessariamente subito plurime variazioni tabellari urgenti legate principalmente ai trasferimenti dei giudici.

Per agevolare il raggiungimento degli obiettivi, nel settore civile è stata data vita al c.d. *"ufficio del processo"*.

MAGISTRATURA ONORARIA

Stante il sovraccarico lavorativo determinatosi per i giudici togati, è stato necessario far largo impiego dei giudici onorari, la cui pianta non è peraltro interamente coperta (v'è una scopertura pari al 15%). Invero, a fronte dei 26 posti previsti in organico, l'Ufficio nell'intero periodo s'è potuto avvalere dell'opera dei soli 22 g.o.p. in servizio.

Le vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie, non hanno comunque agevolato, e non agevolano tuttora, la migliore distribuzione possibile del personale di magistratura. In tutti i casi, i limiti posti all'utilizzazione dei g.o.p. e la grave scopertura dell'organico (tra quella giuridica e quella di fatto) sono tutti ostacoli che nel periodo 1 luglio 2019-30 giugno 2020, ed anche successivamente, hanno inciso pesantemente nella gestione quotidiana dell'ufficio.

PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE

Occorre premettere che le attuali piante organiche sono frutto di provvedimenti di revisione (decreti ministeriali di rimodulazione delle previsioni organiche) che hanno solo in via formale eliminato le vacanze di organico endemicamente sofferte dall'Amministrazione, lasciando però inalterata una situazione di fatto che obbliga a faticare per garantire i servizi necessari al funzionamento delle attività e per fronteggiare le pressanti richieste dell'utenza.

Orbene, all'oggettiva insufficienza delle piante organiche si aggiunge la fisiologica e progressiva riduzione del personale dovuta al collocamento a riposo delle unità che raggiungono l'età pensionabile, che da tempo non vengono rimpiazzate.

Alcune unità lavorative risultano tra l'altro applicate in altri Uffici, situazione che, nel complesso, vanifica il potenziamento maturato con l'assegnazione di alcuni assistenti giudiziari.

La carenza degli organici gioca un ruolo fondamentale nella pianificazione delle attività. Invero, un'amministrazione assorbita dalla quotidiana emergenza -necessaria per garantire le attività essenziali- può certo spendersi nella programmata crescita, ma con forte difficoltà.

Alla scoperta d'organico ed al ridotto numero di presenze in concreto si aggiungono le assenze dal servizio consentite da vari istituti normativi e contrattuali a cui sovente il personale legittimamente ricorre (ferie, malattia, maternità, congedi parentali, permessi a vario titolo, aspettative, comandi ed altro). E in particolare con riferimento ai congedi ex L. n. 104/92 purtroppo seguitano a registrarsi assenze che incidono fortemente sulla pianificazione delle attività quotidiane.

Tra l'altro, nell'anno 2020 s'è verificata la gravissima crisi sanitaria da Covid-19 e dal 24 marzo in poi, con l'estensione del *lockdown* anche in Calabria, s'è reso necessario un radicale mutamento delle prestazioni lavorative con la drastica riduzione della presenza fisica in Ufficio.

Sono stati diramati ordini e disposizioni di servizio dedicati al tema e sono stati perfezionati sia nel settore penale che in quello civile più protocolli d'intesa con i vari attori dei processi lavorativi.

Lo *smart-work* o "lavoro agile", introdotto già da qualche anno, in questo periodo ha trovato ampia applicazione, dato che la normazione d'urgenza l'ha individuato quale "ordinaria" modalità di prestazione lavorativa. In tutti i modi, la imprevedibilità degli eventi e l'improvviso verificarsi di essi hanno costretto l'Amministrazione della Giustizia a repentine delocalizzazioni di prestazioni lavorative senza esserne attrezzati e pronti.

Anche il Tribunale di Catanzaro, quindi, ha fatto ricorso alla modalità "agile" del lavoro del personale amministrativo con grande flessibilità, passato da una presenza pari al 23%-25% di aprile a quella pari all'80% circa del luglio.

Le prestazioni delocalizzate sono state adeguatamente vagliate e monitorate con cadenza bisettimanale e le fasi di rinnovo degli accordi hanno visto integrazioni e correzioni dettate dalla prima esperienza di marzo-aprile.

Peraltro, la crisi sanitaria, se da un lato ha rallentato molte attività, dall'altro lato, paradossalmente ha richiesto prestazioni aggiuntive, come ad esempio nel caso dell'ufficio acquisti, per la fornitura di DIP, per le pulizie, sanificazioni speciali, e varie.

Alla data del 30 giugno 2020 la situazione delle presenze era quella indicata nel grafico di seguito riportato:

Qualifica	Previsti (D.M. 15.3.2018 - B.U. n° 5 pari data)	Assegnati (dato formale)	Effettivi in servizio (dato reale)	* assegnati ma non disponibili	Scostamento formale	Scostamento reale
Dirigente	1	1	1	0	0	0
Direttore Amministrativo	6	6	5	1	0	-1
Funzionario Giudiz. F1/F2/F3	23	21	19	2	-2	-4
Funzionario Contabile	2	2	2	0	0	0

Cancelliere	22	9	6	3	-13	-16
Assistente Contabile	1	1	0	1	0	-1
Assistente Giudiziario	49	49	41	8	0	-8
Operatore Giudiziario	13	11	11	0	-2	-2
Conducente di Automezzi	9	6	5	1	-3	-4
Ausiliario	20	18	17	1	-2	-3
TOTALI	146	124	107	17	-22	-39
VALORI PERCENTUALI	100%	85%	73%	14 % (su 124)	-15%	-27%

- Appartiene alla categoria "assegnati ma non disponibili" il personale in regime di applicazione, distacco o aspettativa a saldo negativo (movimento passivo).

Con il dato reale sopra indicato gioca, ad ulteriore detrimento, l'utilizzazione degli istituti normativi e contrattuali dedicati alla tutela del lavoro e così, solo per citare un dato, alla data del 30 giugno 2020 ben 16 dipendenti sui 107 concretamente utilizzabili, usufruivano di permessi e congedi ex art. 33 L. 104/92. Oltre questi occorre considerare i permessi per figli minorenni, i riposi compensativi da lavoro straordinario e presidio del sabato, etc.

Dopo il 30 giugno la situazione è mutata per il rientro in servizio in Tribunale di alcune unità lavorative, precedentemente applicate in altri Uffici con il profilo di cancelliere esperto, a seguito della automatica caducazione del provvedimento di applicazione per effetto della riqualificazione professionale e l'attribuzione del profilo di funzionario giudiziario. V'è stato, poi, il pensionamento di alcune unità lavorative e l'ingresso di assistenti giudiziari di nuova assunzione.

La situazione alla data del 9 marzo 2021 è la seguente:

Qualifica		Assegnati (dato formale)	Effettivi in servizio (dato reale)	* assegnati ma non disponibili	Scostamento formale	Scostamento reale
Dirigente	1	1	1	0	0	0
Direttore Amministrativo	6	5	4	1	-1	-2
Funzionario Giudiziario F1/F2/F3	23	23	21	2	0	-2
Funzionario Contabile	2	2	2	0	0	0
Cancelliere	22	5	4	1	-17	-18
Assistente Contabile	1	1	0	1	0	-1
Assistente Giudiziario	51	48	43	5	-3	-8
Operatore Giudiziario	13	11	11	0	-2	-2
Conducente di automezzi	9	6	6	0	-3	-3
Ausiliario	20	15	14	1	-5	-6
TOTALI	148	117	107	14	-31	-41
VALORI PERCENTUALI	100%	79%	72%	12%	-21%	-28%

- Appartiene alla categoria "assegnati ma non disponibili" il personale in regime di applicazione, distacco o aspettativa a saldo negativo (movimento passivo)

Occorre evidenziare che, tra l'altro, l'indicata situazione è destinata nel breve termine a peggiorare, in considerazione del fatto che dal 1° aprile 2021 cesseranno l'attività -per sopraggiunti limiti d'età- due operatori giudiziari.

La carenza di personale amministrativo ha creato, e tuttora crea, si ribadisce, reali e seri problemi organizzativi, costituendo un fortissimo limite per una seria programmazione degli obiettivi.

Per affrontare situazioni di particolare sofferenza di determinate cancellerie, per i flussi lavorativi, sono richieste continuamente nuove soluzioni organizzative.

Pur nella descritta situazione, i risultati complessivamente ottenuti dal Tribunale nel periodo in esame possono considerarsi comunque soddisfacenti, per come sarà meglio evidenziato nel prosieguo, in termini di produttività e di smaltimento dell'arretrato.

Le attività che l'Ufficio ha potuto svolgere sono state, comunque, intuibilmente condizionate dalla grave crisi epidemica da Covid-19 che sta interessando il nostro Paese dal febbraio scorso.

Il "fermo" stabilito dalle Autorità per tutte le attività produttive e l'invio in prestazione delocalizzata del personale amministrativo pubblico da collocare in regime di "*lavoro agile*" ha imposto, e ancora impone, un totale ripensamento delle dinamiche di produzione amministrativa.

Dalla prima parte dell'anno 2020, dunque ad evento epidemico appena insorto, l'Ufficio, come del resto ogni attività nel Paese, è stato obbligato a reggere l'emergenza accantonando qualsiasi programmazione. Ogni attività di questo Tribunale è stata sospesa, udienze comprese; si è proceduto a predisporre presidi per ogni servizio oltretutto a garantire la funzionalità delle attività amministrative generali necessarie per fronteggiare un pesantissimo aggravio subito dall'ufficio acquisti presso il quale si è concentrato ogni bisogno legato alla sicurezza individuale -in relazione ai dispositivi di protezione-, approvvigionamento igienizzanti, potenziamento servizi di pulizia, etc.

Ancora oggi, ogni programmazione delle attività per i mesi a venire rimane ovviamente condizionata dall'evoluzione che subirà la situazione epidemica e dalla correlata evoluzione normativa emergenziale -sia di grado primario che secondario-, facendo peraltro fronte alle rilevanti carenze di risorse strumentali, soprattutto per quanto concerne il personale amministrativo.

In tutti i casi, l'importanza dei carichi lavorativi rispetto alla carenza di personale di cui si diceva necessariamente si ripercuote sui volumi di prestazione lavorativa straordinaria, nonostante il massiccio ricorso alla fruizione di riposi compensativi, che hanno comunque, com'è intuibile, riflessi negativi sull'organizzazione.

SEZIONI CIVILI

PRIMA SEZIONE CIVILE

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

1.1 – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2019-30.6.2020)

2. – LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI NEL PROGRAMMA 2020 E FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2021

2.1 – CONTENZIOSO ORDINARIO

2.2 – PROCEDURE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE (IN MATERIA DI FAMIGLIA E NON)

2.3 – SEPARAZIONI E DIVORZI CONTENZIOSI

2.4 – LAVORO E PREVIDENZA

2.5 – SEZIONE SPECIALIZZATA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

2.6 – ESECUZIONI

2.6.1 - Esecuzioni immobiliari

2.6.2 - Esecuzioni mobiliari

3 - CARICO ESIGIBILE

§§§§§

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

E' prevista una pianta di complessivi 14 magistrati togati, compreso il relativo presidente e di 13 g.o.p..

La situazione dell'organico esposta nel programma di gestione per l'anno 2020 era la seguente:

1.	Giglio Antonio	Presidente Sezione
2.	Ferraro Carlo S.	sez. spec. protezione internazionale
3.	Romano Emanuela	sez. spec. protezione internazionale
4.	NN	sez. spec. protezione internazionale
5.	Vincelli Pierpaolo	settore ordinario
6.	Pecoraro Alessia	settore ordinario
7.	Esposito Chiara	settore ordinario
8.	NN	settore ordinario
9.	<i>Cristiano Vincenzo</i>	settore lavoro
10.	Aragona Francesco	settore lavoro
11.	Torchia Anna Maria	settore lavoro
12.	NN	settore lavoro
13.	Damiani Song	fallimenti ed esecuzioni
14.	Ranieli Carmen	fallimenti ed esecuzioni

Le scoperture sono venute meno solo in data 18.11.2020, con l'insediamento dei m.o.t. nominati con D.M. 12.2.2019 e la conseguente operatività del tramutamento interno di alcuni colleghi precedentemente disposto in vista dell'arrivo dei medesimi m.o.t. Ma, come più sopra evidenziato, il 10/12/2020 è stato deliberato il trasferimento di una collega (la dott.ssa Anna Maria Torchia) -giudice del lavoro- la quale s'è già insediata nel nuovo Ufficio (il trasferimento è stato pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia del 15.1.2021). Poi, un giudice del settore protezione internazionale (il dott. Carlo Saverio Ferraro) ha presentato domanda di pensionamento anticipato, e si è in attesa della verifica da parte del competente Ministero della ricorrenza dei presupposti che legittimino il relativo accoglimento. Ancora, altro giudice del settore esecuzioni e fallimenti (la dott.ssa Carmen Ranieli) da circa cinque mesi è assente dal servizio per astensione anticipata dal lavoro per complicità della gestazione e prevedibilmente mancherà dall'Ufficio fin oltre il periodo feriale dell'anno in corso (per sopperire all'assenza è stato necessario destinare in supplenza sul suo ruolo un giudice della Seconda sezione civile -il dott. Pierpaolo Vincelli-, con decreto del 17.12.2020). Infine, va ribadito che la sezione presenta da tempo la vacanza di fatto di un posto nel settore lavoro e previdenza, dato che il giudice dott. Vincenzo Cristiano destinato

dal CSM al Tribunale di Catanzaro (fin dal 2018) per essere assegnato a funzioni civili, non si è mai insediato (attualmente è fuori ruolo per problemi disciplinari) e non è possibile allo stato fare alcuna previsione su quando ciò avverrà.

La Sezione comprende: a) il settore civile ordinario; b) il settore lavoro e previdenza; c) il settore fallimenti ed esecuzioni; d) la sezione specializzata in materia di protezione internazionale;

Le materie assegnate alla Sezione sono le seguenti:

in via esclusiva:

- stato della persona e diritti della personalità;
- famiglia;
- diritti reali - possesso - trascrizioni;
- successioni e donazioni;
- opposizioni all'esecuzione ed agli atti esecutivi di cui agli artt. 615, 617 e 618 bis e 619

c.p.c.;

- procedimenti in materia di opposizione a sanzione amministrativa;
- procedimenti in materia di stato civile, tutele e curatele, volontaria giurisdizione;
- contenzioso elettorale;
- procedimenti concernenti la liquidazione dei compensi professionali dei difensori ex art.

28/30 l. 794/1942, ora trattate con il rito ex art. 702 bis c.p.c.;

- protezione internazionale
- procedimenti esecutivi mobiliari ed immobiliari
- cause di accertamento obbligo del terzo;
- procedure concorsuali;
- cause in materia di lavoro, previdenza e assistenza;

in ripartizione con la Seconda Sezione Civile:

- procedimenti monitori;
- procedimenti d'urgenza e cautelari.

Attualmente la sezione presenta **2 scoperture** nel settore lavoro (il ruolo rimasto vacante dal 27.1.2021 a seguito del trasferimento della d.ssa Torchia e il ruolo virtualmente occupato dal dott. Cristiano, che non ha mai assunto le funzioni).

1.1 – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2019-30.6.2020)

Il rendimento dei singoli settori, rappresentato nei prospetti trasmessi dall'ufficio statistico (che fanno riferimento al periodo 1.7.2019-30.6.2020), è così riassumibile:

Settore civile ordinario - Separazioni e divorzi contenziosi

Organico: presidente + 4 giudici professionali e 5 giudici onorari;

Quattro giudici onorari sono titolari di ruoli in affiancamento ai togati (nei quali confluiscono cause delegate);

Due giudici onorari sono anche titolari di ruoli autonomi a esaurimento, istituiti con decreto presidenziale n. 20/2018 del 3.5.2018 per accelerare lo smaltimento delle cause di più antica iscrizione.

Un giudice onorario è titolare di un corposo ruolo autonomo (ex ruolo Carè) già assegnato a giudici professionali fino all'approvazione dell'ultimo progetto tabellare.

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava quanto segue (tra parentesi, i dati del settore ordinario e quelli delle separazioni e dei divorzi contenziosi; si fa riferimento cumulativamente a entrambe le "macromaterie" perché tabellarmente attribuite in eguale misura ai giudici professionali del settore ordinario):

- pendenza all'1.7.2019:	5.261 (4.547 + 714)
- sopravvenienze dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	993 (665+328)
- definizioni dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	1.425 (1.112+313)
- pendenza al 30.6.2020:	4.829 (4.100+729)

Settore lavoro e previdenza

Organico: 4 giudici togati (2 in pianta organica + 2 per previsione tabellare) 3 giudici onorari

Effettivi: 2 giudici togati (n. 2 scoperture, una dal settembre 2019, a seguito del trasferimento del dott. Ionta, e una per tutto il periodo, stante la mancata presa di possesso del dott. Cristiano); 3 giudici onorari

I dati forniti dall'ufficio statistico sono i seguenti:

- pendenza all'1.7.2019:	2.982 (841 lavoro)
- sopravvenienze dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	1.718 (563 lavoro)
- definizioni dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	1.388 (282 lavoro)
- pendenza al 30.6.2020:	3.311 (1.122 lavoro)

Sezione specializzata protezione internazionale

Organico: presidente + 3 giudici togati e 3 giudici onorari

Effettivi: presidente + 2 giudici togati e 3 giudici onorari (n. 1 scopertura)

Il presidente e i quattro giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ovvero quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al D.L. 13/2017, convertito in legge 46/2017.

I giudici onorari trattano i procedimenti di "vecchio rito" (in via di esaurimento) e i proc. monocratici di nuovo rito.

I dati forniti dall'ufficio statistico (che per la prima volta individuano specificamente la materia) sono i seguenti:

- pendenza all'1.7.2019:	n. 2.324
- sopravvenienze nel periodo 1.7.2019 - 30.6.2020:	n. 1.153
- definizioni nel periodo 1.7.2019 - 30.6.2020:	n. 660
- pendenza al 30.6.2020:	n. 2.817

Fallimenti e altre procedure concorsuali

Organico: presidente del tribunale + 2 giudici

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava:

- pendenza all'1.7.2019:	378
- sopravvenienze dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	133
- definizioni dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	119
- pendenza al 30.6.2020:	392

Esecuzioni

Organico: 2 giudici togati, 2 giudici onorari

Dai dati forniti dall'ufficio statistico si ricava quanto segue:

Esecuzioni immobiliari

- pendenza all'1.7.2019:	689
- sopravvenienze dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	133
- definizioni dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	176
- pendenza al 30.6.2020:	646

Esecuzioni mobiliari:

- pendenza all'1.7.2019:	5.052
- sopravvenienze dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	7.031
- definizioni dall'1.7.2019 al 30.6.2020:	7.191
- pendenza al 30.6.2020:	4.892

Indicazioni di sintesi sull'andamento della sezione possono ricavarsi dagli indici di ricambio evidenziati nella Tab. 6, che di seguito si riporta:

Macroarea CSM	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
a Lavoro	0,5	0,2
b Previdenza e assistenza	0,96	0,34
c fallimentare e altre procedure concorsuali	0,89	0,23
d esecuzioni immobiliari	1,32	0,21
e esecuzioni mobiliari	1,02	0,6
f VG in materia di famiglia e persone	0,82	0,49
g VG non in materia di famiglia e persone	1	0,83
h Separazione e divorzi contenziosi	0,95	0,3
i Contenzioso civile ordinario	0,96	0,19
j Procedimenti speciali	0,96	0,53
k Decreti ingiuntivi	1,05	0,9
l Tutele, curatele, amm. sostegno	0,89	0,23
Totale	0,98	0,39

Sebbene la tabella si riferisca all'intero tribunale, quasi tutte le "macroaree" che vi sono rappresentate - tranne la i (contenzioso ordinario), la j (procedimenti speciali) e la k (decreti ingiuntivi) - sono di pertinenza esclusiva o prevalente della I sezione civile.

I dati sopra riassunti permettono di rilevare che:

1) le esecuzioni mobiliari e immobiliari hanno fatto registrare indici di ricambio superiori a 1.00, indicativi della capacità di pareggiare le sopravvenienze e intaccare l'arretrato, riducendo le pendenze a fine periodo.

2) negli altri settori si sono registrati indici di ricambio di poco inferiori all'unità, con crescita molto contenuta delle pendenze (fanno eccezione i settori lavoro e protezione internazionale, sui quali si tornerà più avanti);

3) il settore delle separazioni e dei divorzi contenziosi ha fatto registrare un sostanziale pareggio (indice di ricambio 0,95) nonostante la mancanza di 1 giudice su 4 quasi per l'intero periodo;

4) quanto al **contenzioso ordinario**, dal rapporto tra le definizioni (1.112) e le sopravvenienze (665) desumibili dalle statistiche riportate sopra, è possibile desumere un indice di ricambio¹ pari a 1,68.

Si tratta di un **risultato ragguardevole**, che va ascritto a merito di tutti i giudici del settore, professionali e onorari, i quali, nonostante il rallentamento imposto dalla pandemia e la mancanza quasi per l'intero periodo (10 mesi su 12) di un giudice professionale su quattro (ex ruolo d.ssa Galati) sono riusciti nel complesso ad assicurare un numero di **definizioni** che è quasi del **70% superiore alle sopravvenienze**, intaccando sensibilmente l'arretrato e **riducendo del 10% le pendenze** a fine periodo.

2. – LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI NEL PROGRAMMA 2020 E FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2021

Nella fissazione degli obiettivi di smaltimento per il 2020 ci si era attenuti alla prescrizione della circolare di tenere conto di un periodo di 18 mesi anziché 12, indicando i procedimenti che si sarebbe inteso eliminare *“dal 30 giugno (data di riferimento su cui si basa la tabella dei dati statistici fornita agli uffici) al 31 dicembre dell'anno successivo”* (v. nota prot. P17018/2019 del 17.10.2019 – Indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione).

Si erano quindi fissati, per ogni settore, i procedimenti che si intendevano eliminare nel periodo dal 30.6.2019 al 31.12.2020.

La circolare del corrente anno chiede nuovamente la programmazione dell'obiettivo di smaltimento su 18 mesi, ovvero l'indicazione di ciò che si intende smaltire dal 30 giugno 2020 (data di riferimento dei prospetti statistici trasmessi dall'ufficio statistico) al 31 dicembre 2021 [nota prot. P17384/2020 del 9.12.2020 – Indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione per l'anno 2021: *“anche quest'anno l'obiettivo di smaltimento dovrà essere programmato ... su 18 mesi: l'ufficio dovrà quindi indicare i procedimenti che intende eliminare dal 30 giugno (data di riferimento su cui si basa la tabella dei dati statistici fornita agli uffici) al 31 dicembre dell'anno successivo”*].

Poiché i dati forniti dall'ufficio statistico fanno riferimento al consueto periodo di 12 mesi (dal 30.6.2019 al 30.6.2020), per potere verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi

¹ L'indice di ricambio (definiti/sopravvenuti) mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nello stesso anno. Un indice superiore al 1,00 dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti superiore al numero di quelli iscritti nello stesso periodo e, quindi, la capacità di ridurre l'arretrato.

programmati lo scorso anno (dal 30.6.2019 al 31.12.2020) si è provveduto a richiedere l'estrazione delle pendenze al 31.12.2020, divise per anno di iscrizione.

Nella disamina che segue si darà conto, settore per settore, del livello di raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma 2020 per il periodo dal 30.6.2019 al 31.12.2020, e saranno indicati, secondo le prescrizioni della circolare dell'anno corrente, gli obiettivi di smaltimento per il periodo dal 30.6.2020 al 31.12.2021.

2.1 – CONTENZIOSO ORDINARIO

Nel programma di gestione 2020 erano stati indicati i seguenti obiettivi di smaltimento delle cause ultra-triennali:

Obiettivi 30.6.2019-31.12.2020

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2019:	Percentuale di smaltimento programmato:	pari a:
2017	541	5%	27
2016	382	10%	38
2015	336	10%	34
2014	400	10%	40
2013	549	10%	55
2012	418	30%	125
2011	326	50%	163
2010	306	100%	306
Ultradecennali	261	100%	261
Totale ultratriennali	3519		1049
% riduzione pendenze ultratriennali			-29,81%

Si era evidenziato che ciò avrebbe consentito di ottenere entro la fine del 2020 un abbattimento del 30% circa delle pendenze ultratriennali (più quelle dell'anno 2017, che sarebbero diventate ultratriennali dal 2021).

Ponendo a raffronto tali obiettivi con le pendenze rilevate al 31.12.2020, si ha quanto segue:

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2019:	Percentuale di smaltimento programmato (su 18 mesi):	pari a:		Pendenze al 31.12.2020	smaltite
2017	541	5%	27		365	176
2016	382	10%	38		317	65
2015	336	10%	34		279	57
2014	400	10%	40		332	68
2013	549	10%	55		432	117
2012	418	30%	125		311	107
2011	326	50%	163		208	118
2010	306	100%	306	Ultradecennali: =<2010	267	300
ultradecennali	261	100%	261			
Totale ultratriennali	3519		-1049		2511	-1008
% riduzione pendenze ultratriennali			29,81%			28,64%

Dal raffronto si desume che:

- l'obiettivo di smaltimento complessivo dei fascicoli ultratriennali (più quelli iscritti nel 2017, che sono divenuti ultratriennali solo dal corrente anno 2021) è stato sostanzialmente raggiunto: era stato infatti previsto lo smaltimento di un totale di 1049 procedimenti, pari al 29,81% del totale e ne sono stati smaltiti 1.008, pari al 28,64% del totale.

E' stato in definitiva eliminato oltre un quarto delle pendenze ultratriennali + le pendenze 2017.

Tali risultati, nell'immediato futuro, difficilmente potranno essere replicati, attesa la protrazione delle misure di contenimento del contagio da COVID-19 e la scoperta venutasi a determinare nella sezione lavoro (ruolo d.ssa Torchia, scoperto dal 27 gennaio 2021), che si protrarrà per circa 9 mesi e costringerà i giudici del settore ordinario a farsi carico, a turno, delle sostituzioni sul ruolo scoperto, con prevedibili ricadute sul rendimento del settore di appartenenza.

Tutto ciò considerato, e tenuto conto del carico esigibile, è realistico determinare in circa 700 definizioni complessive l'obiettivo di smaltimento delle pendenze ultratriennali (per tali intendendo le cause iscritte fino al 2017) registrate alla data del 30.6.2020.

Ci si propone pertanto i seguenti **obiettivi 30.6.2020-31.12.2021**

Contenzioso civile ordinario	Pendenze al 30.6.2020:	Percentuale di smaltimento programmato (su 18 mesi):	pari a:
2017	362	5%	18
2016	322	10%	32
2015	289	10%	29
2014	348	10%	35
2013	463	20%	93
2012	333	25%	83
2011	230	40%	92
ultradecennali	337	100%	337
Totale ultratriennali	2684		-719
% riduzione pendenze ultratriennali			26,78%

Ciò consentirebbe di ottenere entro la fine del 2021 un ulteriore abbattimento del **26%** circa delle pendenze ultratriennali.

Possono inoltre essere ribaditi, con qualche precisazione, gli obiettivi qualitativi e i criteri di priorità enunciati nel programma precedente, ovvero:

- 1) trattazione e definizione prioritaria delle cause in materia di famiglia, soprattutto in presenza di minori;
- 2) trattazione e definizione prioritaria delle controversie in cui è parte la curatela di un fallimento, ai sensi dell'art. 43, comma IV, legge fallimentare;
- 3) definizione nel termine di **6 mesi** dalla data di assegnazione al magistrato (salvo casi eccezionali determinati da significativa complessità istruttoria) dei procedimenti cautelari, possessori e di danno temuto: la conferma del termine fissato nel programma precedente, leggermente più lungo rispetto al passato, si rende necessaria in considerazione del carico aggiuntivo che verrà a gravare sui giudici professionali per via delle sostituzioni sul ruolo di lavoro rimasto scoperto;
- 4) definizione nel termine di **60 giorni** dall'assegnazione al singolo magistrato dei procedimenti ex artt. 633 e ss. c.p.c.;
- 5) mantenimento di uno standard di definizione delle procedure non inferiore all'80% della media delle definizioni dell'ultimo quadriennio;
- 6) riduzione dei tempi di durata, quantificati come da crono-tabella che precede, delle cause di più risalente iscrizione rispetto a quelle iscritte nell'ultimo triennio, in ottemperanza alla delibera del CSM del 23.9.2015;
- 7) definizione degli appelli ultrabiennali ancora pendenti.

2.2 – PROCEDURE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE (IN MATERIA DI FAMIGLIA E NON)

Pendenza al 30.6.2020: n. 379 (283+96)

I definiti del periodo 30.6.2019-30.6.2020 sono stati n. 798 (271+527).

Non si registrano significative pendenze ultratriennali, ovvero fino al 2017 (n. 23, tutte in materie diverse dalla famiglia)

Tenendo conto, come per il settore ordinario, della necessità di programmare i risultati su 18 mesi anziché 12 e della già evidenziata necessità delle sostituzioni sul ruolo di lavoro, ci si propone come **obiettivo al 31.12.2021** la definizione di complessivi n. 800 fascicoli, tra cui prioritariamente le pendenze fino al 2019 (n. 379)

Tale obiettivo è allineato a quello dello scorso anno e dovrebbe consentire:

- lo svecchiamento dei ruoli (smaltimento);
- il contenimento della prevedibile sopravvenienza (ricambio).

2.3 – SEPARAZIONI E DIVORZI CONTENZIOSI

Pendenza al 30.6.2020: n. 729

I definiti del periodo 30.6.2019-30.6.2020 sono stati n. 313, quasi pari alle sopravvenienze (n. 328).

L'obiettivo indicato nel programma 2020 (n. 450 definizioni complessive su 18 mesi) non è stato raggiunto (dalla consultazione diretta dei registri informatici si evince che le definizioni, nel periodo 30.6.2019-31.12.2020, sono state 374).

Ciò è ascrivibile alla mancanza di n. 1 giudice professionale su 4 per tutto il periodo.

Tenendo conto del completamento dell'organico nel novembre 2020 e della programmazione dei risultati sui 18 mesi, ma anche dei fattori di rallentamento già evidenziati nei precedenti paragrafi (misure anti-contagio e necessità delle sostituzioni sul ruolo lavoro) ci si propone come **obiettivo al 31.12.2021**, la definizione di complessivi n. 400 fascicoli, così ripartiti:

- | | |
|--|---------|
| - il 100 % della pendenza fino al 2017, pari a | n. 264; |
| - il 50% della pendenza 2018 (103), pari a | n. 52; |
| - le sopravvenienze 2019-2021 in numero di | n. 84 |
| totale: | n. 400. |

Tali definizioni dovrebbero assicurare quantomeno il pareggio delle sopravvenienze

2.4 – LAVORO E PREVIDENZA

Presenti n. 2 giudici professionali su 4.

Il programma 2020 così si esprimeva:

<<... le difficoltà del settore sono destinate ad aggravarsi, dal momento che a fine settembre 2019 si è registrato un ulteriore movimento in uscita tra i giudici togati, che ha portato al 50% le scoperture (2 giudici su 4), anche in questo caso senza prospettive di imminente soluzione.

Adeguando la media dei definiti dello scorso anno all'attuale situazione dell'organico e proiettando il risultato su 18 mesi, è possibile indicare i seguenti **obiettivi al 31.12.2021**:

a) cause di lavoro

Pendenza attuale = n. 841;

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente (607) una contrazione di 1/3 in ragione della ulteriore contrazione di organico (2 giudici presenti in luogo dei 3 dell'anno scorso) e un aumento di 1/3 in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi in

luogo di 12), si può indicare quale obiettivo, *rebus sic stantibus*, la definizione di n. 535 cause, così ripartite:

- 100% pendenze fino al 2017 n. 238;
- 50% pendenze 2018 n. 159;
- restanti 2019/2020 n. 138

b) procedimenti di previdenza

Pendenza attuale = n. 2138

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente (1.300) una contrazione di 1/3 in ragione della contrazione di organico (2 giudici presenti in luogo di 3) e un aumento di 1/3 in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi in luogo di 12), si indica come obiettivo la definizione di n. 1.154 procedimenti, così ripartiti:

- 100% pendenze fino al 2017 n. 426;
- 70% pendenze 2018 n. 508;
- restanti 2019/2020 n. 220

Ciò consentirebbe di prevenire la formazione di un arretrato ultratriennale e limitare l'aumento delle pendenze, massimi obiettivi ottenibili nell'attuale situazione di organico>>

Nel settore lavoro, l'obiettivo di smaltimento delle cause iscritte fino al 2017 (n. 238), non è stato raggiunto, risultandone definite, alla data del 30.12.2020, n. 118.

E' inoltre aumentata la pendenza complessiva, da 841 al 30.6.2019 a 1.143 al 31.12.2020.

Ciò è ascrivibile, come era stato previsto, alla grave scopertura dell'organico (2 giudici professionali su 4 per tutto il periodo).

Migliore il rendimento del settore previdenza, che ha potuto beneficiare dell'apporto di 3 giudici onorari in affiancamento nell'ambito dell'ufficio del processo.

L'obiettivo di smaltimento delle cause iscritte fino al 2017 (n. 426) non è stato raggiunto, risultandone definite, alla data del 30.12.2020, n. 248. Il settore ha fatto tuttavia registrare una seppur lieve diminuzione delle pendenze finali (da 2.138 al 30.6.2019 a 2.101 al 31.12.2020) e un indice di ricambio maggiore di 1,0.

Tenendo conto del perdurare della scopertura al 50%, in conseguenza dell'arrivo di un giudice (novembre 2020) e del quasi concomitante trasferimento di altro giudice (gennaio 2021), e considerati i fattori di rallentamento già evidenziati (le perduranti misure anti-contagio) si ipotizzano i seguenti **obiettivi al 31.12.2021**,

a) cause di lavoro

Pendenza al 30.6.2020 = n. 1.122.

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente (282 in 12 mesi) un incremento di definizioni del 25% in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi), si può indicare quale obiettivo la definizione di n. 350 cause, nelle quali andranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2017 (n. 120)

b) procedimenti di previdenza

Pendenza al 30.6.2020 = n. 2.190

Ipotizzando rispetto ai definiti del periodo precedente (1.106) un aumento del 20% in ragione del più lungo periodo di programmazione (18 mesi in luogo di 12), si indica come obiettivo la definizione di n. 1.330 procedimenti, nei quali saranno prioritariamente ricomprese tutte le pendenze fino al 2017 (n. 230).

2.5 – SEZIONE SPECIALIZZATA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Organico: presidente + 3 giudici togati e 3 giudici onorari

Il presidente e i quattro giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ovvero quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al D.L. 13/2017, convertito in legge 46/2017.

I giudici onorari trattano i procedimenti di "vecchio rito" e i proc. monocratici di nuovo rito.

Nella relazione prodromica al programma di gestione 2020 venivano enunciati i seguenti obiettivi:

<<Nella riunione di sezione si è convenuto di confermare in circa 450 il numero di definizioni annue *pro capite* che, una volta "rodato" il funzionamento dell'ufficio del processo, si auspica possano essere assicurate dai giudici togati con l'apporto dei GOT e dei tirocinanti.

Tutto ciò considerato, tenuto conto del numero di definiti del periodo precedente (1.135 di "nuovo rito") e dell'attuale situazione di grave sofferenza della sezione, si propone di indicare in **1.200** definizioni l'obiettivo di smaltimento al 31.12.2020">>

L'obiettivo enunciato (in via di estrema approssimazione) nello scorso programma non è stato raggiunto.

Ed infatti, dai dati forniti dall'ufficio statistico, completati con quelli ricavabili dalla consultazione diretta dei registri informatici, si evince quanto segue:

- pendenza all'1.7.2019: n. **2.324**
- sopravvenienze nel periodo 1.7.2019 - 31.12.2020: n. **1.338**
- definizioni nel periodo 1.7.2020 - 31.12.2020: n. **965**
- pendenza al 31.12.2020: n. **2.697**

Il motivi del rendimento inferiore al programma sono molteplici:

- per l'intero periodo è mancato un giudice su tre (scopertura colmata solo nel novembre 2020 con l'arrivo di un magistrato nominato con D.M. 12.2.2019);
- i giudici onorari non trattano per legge le materie di competenza collegiale e hanno finora assicurato prevalentemente lo smaltimento dei procedimenti di c.d. vecchio rito (ante D.L. 13/2017); solo dal primo trimestre 2019 sono state conferite ai GOP le prime deleghe alla trattazione delle udienze nell'ambito dell'ufficio del processo, ma la redazione dei provvedimenti grava interamente sui giudici professionali;
- nessuno dei giudici professionali tratta la materia della protezione internazionale in via esclusiva, essendo tutti gravati anche da altre e tutt'altro che marginali competenze ordinarie (due giudici trattano la materia della volontaria giurisdizione e delle tutele; tutti sono addetti anche ai procedimenti in camera di consiglio in materia di famiglia e non);
- il 31 agosto 2019 è cessata un'applicazione extra-distrettuale di 18 mesi, senza che sia mai stata portata a compimento la procedura per un nuovo interpello extra-distrettuale a suo tempo avviata;
- un giudice professionale ha avuto una produttività praticamente inesistente.

La situazione è sperabilmente destinata a migliorare con l'arrivo del terzo giudice, in servizio dal novembre 2020.

Tutto ciò considerato, nella riunione di sezione si è convenuto di determinare in circa 350 il numero di definizioni annue *pro capite* che si auspica possano essere assicurate dai giudici professionali con l'ausilio dell'ufficio del processo, e di aumentare il totale del 20% circa in ragione della programmazione su 18 mesi.

Ci si propone quindi di confermare in **1.200** definizioni complessive (tra i quali avranno priorità i circa 600 fascicoli iscritti nell'anno 2018) l'obiettivo di smaltimento dal 30.6.2020 al 31.12.2021.

2.6 – ESECUZIONI

2.6.1 - Esecuzioni immobiliari

Pendenza al 30.6.2019: 689

Pendenza al 30.6.2020: 646

Pendenza al 31.12.2021: 615

Le cause ultratriennali (ovvero quelle iscritte fino al 2017) sono diminuite del 25% (da 533 a 400), percentuale inferiore a quella (sovra)stimata nel programma precedente, ma comunque significativa, tanto più tenendo conto del particolare rallentamento provocato nel settore delle esecuzioni dalle misure di contrasto alla pandemia.

Il settore ha inoltre fatto registrare una progressiva riduzione delle pendenze finali e, nel periodo considerato nei prospetti dell'ufficio statistico (su 12 mesi), un più che soddisfacente indice di ricambio di 1,32, indicativo della capacità di smaltire le sopravvenienze e intaccare l'arretrato (sopravvenuti 133; definiti 176).

Tenuto conto della necessità di programmare nuovamente i risultati su 18 mesi, ma anche del pesante rallentamento derivante dalle misure sanitarie, si indica come **obiettivo al 31.12.2021** la definizione di complessivi n. 200 procedimenti, così ripartiti:

- il 25 % delle pendenze fino al 2017, pari a	n. 116;
- resto delle pendenze 2018-2021 in numero di	n. 84
totale:	n. 200.

2.6.2 - Esecuzioni mobiliari

Pendenza al 30.06.2019: 5.052

Pendenza al 30.06.2020: 4.892

Pendenza al 31.12.2020: 5.318

Il settore ha fatto registrare un buon risultato nel periodo dal 30.6.2019 al 30.6.2020, con riduzione delle pendenze e indice di ricambio positivo (sopravvenuti 7.031; definiti 7.191).

Vi è poi stato un aumento delle pendenze nel secondo semestre 2020, da ricollegare al ripristino delle misure di contrasto all'epidemia.

Le procedure ultratriennali (ovvero quelle iscritte fino al 2017) sono diminuite del 37% (da 214 a 79), anche in questo caso in percentuale inferiore a quella stimata nel precedente programma, ma ampiamente soddisfacente, tenendo conto del notevole rallentamento dei procedimenti esecutivi in conseguenza delle disposizioni anti-contagio.

Tenuto conto della necessità di programmare nuovamente i risultati su 18 mesi, ma anche del perdurare delle misure sanitarie, si indica come **obiettivo al 31.12.2021** la definizione di un numero di procedimenti pari a quello del periodo 30.6.2019-30.6.2020, ovvero n. 7.000 circa (tra i quali avranno priorità i 79 procedimenti iscritti fino all'anno 2017).

3 - CARICO ESIGIBILE

Si conferma l'obiettivo di definizioni totali *pro-capite* indicato nel programma dell'anno scorso (n. 300), diminuendo tuttavia da 110 a 100 (in linea con la media dello scorso anno e con quanto concordato all'esito dell'apposita riunione, anche tenendo conto delle evidenziate esigenze di supplenza sul ruolo di lavoro) il numero delle sentenze *pro-capite* per i giudici professionali.

Il carico esigibile sarà quindi, quanto al settore ordinario, di n. 300 definizioni annue per giudice professionale (di cui n. 100 sentenze) e n. 180 per giudice onorario (di cui n. 80 sentenze).

Restano salvi gli eventuali diversi standard di rendimento evidenziati nella programmazione relativa ai diversi settori specialistici.

SECONDA SEZIONE CIVILE

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE
2. – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2019-30.6.2020)
3. - CARICO ESIGIBILE - OBIETTIVI PER L'ANNO 2021.

§§§§§

1. – ORGANICO E ATTRIBUZIONI DELLA SEZIONE

LA SECONDA SEZIONE CIVILE ha una pianta composta dal relativo presidente e da sette giudici togati, oltre che da 5 g.o.p. (in affiancamento ai giudici togati con ruoli aggiuntivi), e si occupa del contenzioso civile ordinario, oltre a funzionare da Sezione Specializzata Agraria e Tribunale delle Imprese (quest'ultimo con competenza sull'intero territorio regionale).

La situazione dell'organico segnalata con il programma di gestione redatto per l'anno 2020 era la seguente:

SECONDA SEZ. CIVILE		
1	Belcastro (Pres. Sez.)	Dott. Maria Concetta
2	Romano'	Dott.ssa Wanda
3	Dattilo	Dott.ssa Alessia
4	Petrolo	Dott.ssa Alessandra
5	Rinaldi	Dott.ssa Francesca
6	Roccia	Dott.ssa Arianna (in servizio dal 5.4.2019)
7	NN	
8	NN	

Le scoperture sono venute meno solo in data 18.11.2020, con l'insediamento dei m.o.t. nominati con D.M. 12.2.2019 e la conseguente operatività del tramutamento interno di alcuni colleghi precedentemente disposto in vista dell'arrivo dei medesimi m.o.t. . Ma, come prima detto, mancando un giudice della Prima sezione civile/settore esecuzioni e fallimenti (la dott.ssa Carmen Ranieli) per astensione anticipata dal lavoro per complicità della gestazione (che prevedibilmente mancherà dall'Ufficio fin oltre il periodo feriale dell'anno in corso) è

stato necessario destinare in supplenza sul suo ruolo un giudice della Seconda sezione civile - il dott. Pierpaolo Vincelli-, con decreto del 17.12.2020.

Va evidenziato che nel periodo di riferimento sono stati in servizio per l'intero periodo solo tre giudici togati, ovvero le dott.sse: Romanò, Rinaldi e Roccia. Mentre la dott.ssa Grossi è stata destinata con decreto n. 35/2019 alla Seconda Sezione Penale, con decorrenza dal 14.10.2019; la dott.ssa Ranieli è stata destinata con decreto n. 39/2019 al settore esecuzioni e fallimenti, con decorrenza dal 4.11.2019; la dottoressa Dattilo è stata in astensione obbligatoria per maternità dal 22.10.2019 al 20.3.2020 e in congedo parentale dal 12.5.2020 al 25.6.2020 e dall'1.7.2020 al 16.7.2020; la dott.ssa Petrolo è stata in astensione obbligatoria per maternità dall'11.1.2020 al 18.6.2020 e in ferie dal 19.6.2020 al 24.7.2020.

I due posti rimasti scoperti in ragione del trasferimento della dott.ssa Grossi e della dott.ssa Ranieli sono stati coperti a seguito di concorso interno effettuato in occasione dell'arrivo dei MOT, a far data dal 18.11.2020, dalla dott.ssa Damiani e dal dott. Vincelli (quest'ultimo, però, come già specificato, è stato assegnato in supplenza, per un periodo di sei mesi, al settore esecuzioni e fallimenti sul ruolo della dott.ssa Ranieli).

Tratta per tabella i seguenti affari:

in via esclusiva:

1) procedimenti di cognizione ordinaria in materia di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, con i relativi procedimenti di urgenza e cautelari;

2) locazioni, comodato e immobili urbani e affitto di azienda;

3) controversie agrarie con il collegio integrato dagli esperti;

4) controversie in materia di imprese (con competenza su tutta la regione);

6) reclami avverso i provvedimenti cautelari e possessori emessi;

in ripartizione con la Prima sezione civile:

7) civile ordinario (vedi punto 1)

8) procedimenti monitori;

9) procedimenti d'urgenza e cautelari.

2. – ANALISI DEI PROSPETTI TRASMESSI DALL'UFFICIO STATISTICO (PERIODO 1.7.2019-30.6.2020)

Dai dati forniti dall'Ufficio statistico risulta:

- **Pendenza complessiva** della Sezione alla data del 30.6.2020 è pari a n. **5.903** procedimenti, di cui n. 3.092 **infra-triennali** (753 del 2020, 1.305 del 2019, 1.034 del 2018) e n. 2.811 **ultra-triennali** (di cui 24 ultradecennali, 47 del 2011, 92 del 2012, 213 del 2013, 326 del 2014, 477 del 2015, 679 del 2016; 953 del 2017);

- **Sopravvenienza** dall'1.7.2019 al 30.6.2020 n. **2.336**;

- **Definizioni** dall'1.7.2019 al 30.6.2020 n. **2.364**, di cui n. **835 con sentenza** e n. **1.529 con altri provvedimenti**;

- **Pendenza iniziale** (al 1.7.2019) **5.931**, **pendenza finale** (al 30.6.2020) **5.903**

- **Produttività media della sezione: con sentenza n. 171; con altre modalità n. 313; totale media definiti contenzioso civile ordinario n. 244; totale media definiti intero settore n. 483;**

Ciò premesso, nella programmazione degli obiettivi perseguibili nell'anno 2020 il presidente di sezione aveva evidenziato nella sua relazione che a causa della grave situazione di sofferenza in cui si è venuta a trovare la Seconda Sezione Civile a seguito dei trasferimenti interni che hanno interessato la dott.ssa Ermanna Grossi e la dott.ssa Carmen Ranieli, nonché

a seguito delle assenze per maternità della dott.ssa Dattilo e della dott.ssa Petrolo, non era in alcun modo possibile effettuare previsioni con riguardo all'obiettivo di smaltimento dell'arretrato, posto che quattro ruoli su sette sarebbero stati affidati a giudici onorari e che i tre giudici togati rimasti in servizio sarebbero stati impegnati prevalentemente nello smaltimento delle procedure da trattare con priorità e in tempi rapidi, sottratte alla cognizione dei giudici onorari e aventi ad oggetto giudizi cautelari (ricorsi ex art. 700 c.p.c., sequestri, ATP, ecc.), reclami, cause di competenza della Sezione Impresa, e delle quali non era possibile prevedere il numero delle sopravvenienze.

In considerazione della situazione emergenziale per la Sezione si indicava come auspicabile obiettivo quello dello smaltimento fino al 31.12.2020 delle cause con data di iscrizione fino al 31.12.2013, pari a n. 523, e il 10% delle cause iscritte dall'1.1.2014 al 31.12.2016, pari a n. 160.

Si individuava come carico esigibile, in una previsione più che ottimistica, un numero complessivo di definizioni pari a 300 per giudice togato, di cui 90 costituite da sentenza.

Relativamente all'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti si indicavano i procedimenti cautelari, sia ordinari che di competenza della sezione impresa, le procedure aventi ad oggetto reclami, ATP, locazione, sfratti.

Con riguardo all'obiettivo di smaltimento dell'arretrato va evidenziato che, dai dati statistici forniti all'Ufficio e da quelli acquisiti direttamente dalla Cancelleria, risulta che lo stesso è stato solo parzialmente raggiunto, in quanto alla data del 31.12.2020 risultano ancora pendenti n. 296 con data di iscrizione fino al 31.12.2013.

Il mancato pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato è da imputare per lo più alla sospensione forzata delle udienze a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 per il periodo dal 9.3.2020 all'11.5.2020, durante il quale, con decreto n. 17 del 30.3.2020, prot. 1185, del Presidente f.f. del Tribunale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 83 D.L. 18/2020 e prima ancora dall'art. 1 D.L. 11/2020, è stato disposto il rinvio d'ufficio di tutte le udienze monocratiche e collegiali civili previste in calendario a data successiva all'11.5.2020, con la sola eccezione delle controversie urgenti elencate nel comma 3 dell'art. 83 cit. .

Durante il predetto periodo tutte le cause calendarizzate per la decisione sono state pertanto rinviate ad altra data.

Va inoltre evidenziato che le cause ancora pendenti con iscrizione fino al 31.12.2013 sono per lo più di natura ereditaria, connotate da elevata litigiosità, o per le quali si è reso necessario integrare il contraddittorio o rinnovare l'istruttoria, sicché i tempi di definizione di sono dilatati per causa di forza maggiore.

Occorre comunque dare atto del grande impegno profuso dai componenti della Sezione per la definizione delle cause in questione, tant'è che allo stato attuale molte delle predette procedure risultano incamerate per la decisione in attesa del decorso dei termini ex art. 190 c.p.c. o della stesura del provvedimento da parte del giudice.

Pienamente raggiunto risulta invece l'obiettivo di smaltimento del 10% delle cause iscritte dall'1.1.2014 al 31.12.2016, che alla data del 30.6.2019 erano n. 1.865 mentre già alla data del 30.6.2020 erano 1.482.

Dai dati statistici forniti emergono indici pienamente positivi relativamente al rendimento e alla produttività, nonostante il grave stato di sofferenza che ha interessato la Sezione.

Al riguardo si osserva che a fronte di n. 2.336 di cause di nuova iscrizione ne risultano definite n. 2.364 e a fronte di n. 5.931 pendenze iniziali risultano n. 5.903 pendenze finali, con ciò confermandosi, anche per l'anno trascorso il trend positivo delle definizioni, avendo sempre riguardo ai dati fino al 30.6.2020.

Con riguardo alla produttività media della sezione i dati statistici indicano una definizione media del contenzioso ordinario pari a n. 244 procedure, di cui n. 162 con sentenza, e una

definizione media di tutte le procedure assegnate alla sezione pari a n. 483 per ciascun magistrato.

Il dato relativo alle sentenze non tiene però conto dell'apporto dei giudici onorari sui ruoli aggiuntivi (apporto comunque indicato nel prospetto fornito dalla cancelleria e relativo per lo più a cause ordinarie definite con sentenza).

Scorporando dal dato complessivo fornito dall'ufficio statistico relativo alle sentenze, pari a n. 835, il numero complessivo delle sentenze redatte dai giudici onorari nel periodo di riferimento, pari a n. 296, e dividendo il numero residuo di 539 con il numero dei giudici togati rimasti in servizio nel medesimo periodo, si ottiene la produttività media della Sezione che è pari a n.110 sentenze.

Tali dati confermano il pieno rispetto delle previsioni indicate nel programma di gestione per l'anno 2020, cioè di 300 definizioni per magistrato togato, di cui 90 con sentenza e 210 con altre modalità.

Con riguardo al terzo obiettivo, si osserva che nel periodo di riferimento è sempre stato rispettato il criterio di priorità assegnato alla materia dei cautelari ordinari e in materia di impresa fissato nel precedente programma di gestione e che non ha subito variazione neanche nella fase di sospensione delle udienze per l'emergenza epidemiologica. Per dette procedure la definizione è avvenuta nel termine di 4 mesi per i cautelari ordinari (salvo casi eccezionali determinati dalla complessità dell'istruttoria) e di 6 mesi per i cautelari in materia di impresa.

E' stato altresì osservato il criterio di priorità delle cause di competenza del Tribunale delle Imprese iscritte fino al 31.12.2016 e delle cause di locazione (queste ultime vengono definite, salvo casi eccezionali, entro un anno dalla data di assegnazione al magistrato).

3. - CARICO ESIGIBILE - OBIETTIVI PER L'ANNO 2021.

A seguito di riunione svoltasi il 16.2.2021, i giudici della Sezione hanno confermato, anche per il 2021, gli obiettivi già fissati nei precedenti piani di gestione circa le materie da trattare con priorità e i relativi tempi di definizione, con le seguenti precisazioni, ovvero:

- 1) definizione nel termine di 4 mesi dalla data di assegnazione al magistrato (salvo casi eccezionali determinati dalla complessità istruttoria) dei procedimenti cautelari ordinari;
- 2) definizione nel termine di sei mesi dalla data di assegnazione al magistrato dei procedimenti cautelari di competenza del Tribunale delle Imprese;
- 3) definizione con priorità delle cause di competenza del Tribunale delle Imprese iscritte fino al 31.12.2017, delle cause di locazione e agraria.

Con riguardo allo smaltimento dell'arretrato, l'obiettivo della Sezione è quello di ridurre del 20% l'arretrato ultra-triennale, definendo fino al 31.12.2021 un numero di procedure pari a 562 (20% di 2.811, ovvero delle pendenze ultra-triennali al 30.6.2020).

L'obiettivo anzidetto di smaltimento dell'arretrato sarà perseguito favorendo comunque lo smaltimento delle cause di più antica iscrizione (nell'ordine: ultra-decennali, ultra-quinquennali, ultra-triennali). E sarà monitorato costantemente lo stato delle cause iscritte fino al 31.12.2015, con riferimento alle quali, esclusi comunque rinvii dilatori, potranno essere concessi, ove realmente necessari, solo rinvii ravvicinati.

Per quanto concerne il carico esigibile di lavoro dei magistrati, tenuto conto dei risultati ottenuti nell'ultimo anno nonché degli indici medi di produttività dell'ultimo quadriennio, appare ragionevole fissarlo in un numero di definizioni pari a 300, di cui 100 con sentenza e il resto con altri provvedimenti, con il range in aumento e in diminuzione del 15%.

Allo stato non vi sono in Sezione giudici onorari assegnatari di ruoli autonomi. Solo il g.o.p. dott.ssa Renda ha la reggenza, per un periodo di sei mesi, del ruolo del dott. Vincelli (il quale, come detto più sopra, è stato assegnato in supplenza per il medesimo periodo sul ruolo esecuzioni e fallimenti della dott.ssa Ranieli).

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi rimane in tutti i casi condizionato da quella che sarà fino al 31.12.2021 la situazione dell'organico dei giudici e del personale amministrativo assegnato alla Sezione, e soprattutto dall'andamento dell'emergenza epidemiologica in corso.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE RIFERITO AD ENTRAMBE LE SEZIONI CIVILI

1. Individuazione del carico esigibile.

Ai fini della individuazione del carico esigibile, giova evidenziare che all'interno delle due sezioni civili, mentre i due giudici delegati previsti nel DOG (allo stato solo uno titolare e l'altro in supplenza) si occupano delle procedure concorsuali e delle esecuzioni individuali (ad eccezione delle procedure esecutive mobiliari, affidate quasi totalmente ai giudici onorari) ed i giudici del lavoro (in atto solo due) gestiscono le controversie in materia di lavoro e previdenza, i magistrati addetti al settore ordinario hanno competenza estesa grosso modo a tutte le materie del relativo contenzioso; inoltre alcuni giudici trattano anche la materia della volontaria giurisdizione, di rito monocratico e di competenza collegiale; ancora, il Presidente della Prima sezione, presiede pure i collegi in materia di divorzio ad istanza congiunta, di volontaria giurisdizione e di modifica delle condizioni di separazione e divorzio.

Ne consegue che nell'individuazione del carico esigibile, con il *range* in aumento e in diminuzione del 15%, deve considerarsi il fatto che i giudici del comparto ordinario sono per l'appunto contemporaneamente impegnati in più macroaree, il che evidentemente (anche per l'eterogeneità delle materie trattate) rende molto più gravosa l'attività, sempre volta, ad ogni modo, alla resa migliore sia in termini di produttività che di durata dei procedimenti.

Deve altresì tenersi conto della produttività media dell'ultimo quadriennio.

Occorre poi avere riguardo ai risultati che in concreto -grazie ad uno sforzo notevole dei giudici delle sezioni, nonché grazie all'efficace apporto dei giudici onorari- è stato possibile ottenere nell'arco temporale in considerazione, nonostante le scoperture -giuridiche e di fatto - che hanno connotato l'organico delle medesime sezioni.

V'è da considerare, inoltre, che ai GOP non può richiedersi un contributo di produttività pari a quello dei giudici professionali (oltretutto, nel settore lavoro-previdenza, ma non solo, i compiti che possono essere assegnati ai giudici onorari sono ridotti, data la normativa primaria e secondaria in materia).

Tanto premesso, si evidenzia che occorre certamente tener conto dei risultati ottenuti nell'ultimo anno, oltre che degli indici medi di produttività degli anni precedenti, ma non è possibile in nessun caso sottovalutare le variabili correlate ad eventuali assenze temporanee o a seguito di trasferimenti ad altre sedi e soprattutto alle difficoltà della grave emergenza sanitaria ed alle conseguenti riduzioni dell'attività giudiziaria, per cui in relazione al 2021 il carico medio va prudenzialmente determinato nella misura di 800 procedimenti da definire con qualsiasi modalità (con il *range* del 15% in aumento e in diminuzione) da considerarsi con riferimento al prevedibile (approssimativamente al momento) apporto lavorativo di complessivi 17,50 giudici di entrambe le sezioni.

Per quel che concerne l'assetto numerico dei giudici, occorre considerare l'assenza per maternità (che prevedibilmente si protrarrà per quasi tutto l'anno in corso) di una collega del comparto esecuzione e fallimenti -che ha determinato la necessaria temporanea applicazione in supplenza sui ruoli della stessa di altro giudice, sottratto alla Seconda sezione civile-. Inoltre, la scopertura di fatto del posto riservato al dott. Cristiano -della Prima sezione civile- (come detto mai insediatosi al Tribunale di Catanzaro) e quella conseguente al trasferimento (già divenuto operativo) della dott.ssa Torchia -sempre della Prima sezione civile- ad altro Ufficio (che verrà meno solo con l'arrivo dei m.o.t. nominati con D.M. 3.1.2020,

prevedibilmente nell'ottobre p.v.). Ed ancora, il fatto che i presidenti di sezione usufruiscono dello sgravio del 50 %, la dott.ssa Chiara Esposito (assegnata alla Prima sezione civile) di quello del 15 % quale Mag.Rif. del settore civile, la dott.ssa Song Damiani del 20% quale formatore decentrato e, allo stato, la dott.ssa Wanda Romanò del 25% quale collaboratore nel coordinamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Catanzaro.

L'apporto lavorativo da considerare nell'intero anno, dunque, sarà, in base alle previsioni allo stato possibili, ed in via approssimativa come detto, non superiore a quello di 17,50 magistrati togati in tutto il comparto civile.

Con l'indicato carico medio può prevedersi lo smaltimento complessivo di 14.000 procedimenti -con il *range* del 15% in aumento e in diminuzione già indicato- (valore ottenuto moltiplicando 800, cioè il carico medio di lavoro astrattamente esigibile da ciascun magistrato, per 17,50 magistrati), da ritenersi comunque comprensivo dell'apporto del Presidente del Tribunale e dei G.O.P. (i quali andranno utilizzati nella misura più ampia possibile anche per sopperire alle assenze dei giudici togati).

Tale produttività varrà a fronteggiare, magari solo in parte, le complessive sopravvenienze ove per l'anno in corso le stesse si manterranno su valori pressoché analoghi a quelli del 2020 (14.278 -dato fornito dalla cancelleria-), peraltro inferiori a quelli del periodo 1.7.2019-30.6.2020 (16.541 -dato fornito dalla cancelleria-).

La determinazione del suddetto carico esigibile tiene conto pure dei criteri di priorità (di cui infra al § 2) nella trattazione delle controversie e del maggior dispendio di tempo che richiede la definizione di alcune di esse, in considerazione della difficoltà delle questioni che ne costituiscono l'oggetto e/o degli interessi delle parti.

Sulla base degli indicati presupposti, è bene mantenere la programmazione di riduzione dell'arretrato nell'anno 2021 sul profilo prudente indicato più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni.

Anche gli standard medi di rendimento per i magistrati togati saranno quelli indicati più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni civili. Va considerato, in tutti i casi, per quel che concerne le definizioni in maniera diversa dalla sentenza che si tratta di un dato necessariamente variabile in funzione di vari fattori, tra cui il contegno processuale delle parti, allo stato in alcun modo prevedibili.

Per i presidenti di sezione occorre considerare, poi, la percentuale di esonero connessa alle funzioni.

2. Ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti.

Possono essere sostanzialmente ribaditi i criteri di priorità indicati nel programma precedente, rinviandosi comunque a quanto al riguardo specificato più sopra trattando distintamente dell'attività delle due sezioni.

OBIETTIVI DI RENDIMENTO DELL'UFFICIO

1. la durata dei procedimenti.

Pur con le criticità prima evidenziate, la riconduzione della durata delle cause entro termini più accettabili degli attuali è un'esigenza prioritaria dell'Ufficio, alla costante attenzione dei Presidenti delle sezioni e dei giudici delle stesse.

Sotto tale profilo, si proseguirà nel corso dell'anno 2021 nel periodico controllo della tempistica nella definizione dei procedimenti.

Peraltro, il miglioramento dell'organizzazione dell'attività di udienza (in applicazione della normativa per l'attuazione del PCT) consente di ipotizzare il tendenziale abbattimento delle pendenze dei giudizi di più antica iscrizione già maturi per la decisione, nonché una ulteriore riduzione della durata media dei procedimenti.

Nel settore fallimentare, tenuto conto che la chiusura delle procedure è notoriamente legata a fattori oggettivi che spesso trascendono dall'impulso e dalla gestione del procedimento da parte del magistrato, può apparire velleitario pensare ad un significativo smaltimento delle procedure pendenti da oltre tre anni; tuttavia, il monitoraggio delle procedure già in corso, insieme alla programmazione della chiusura di quelle più risalenti, dovrebbe tradursi (anche se non a breve termine) nella riduzione della durata media dei fallimenti.

Quanto poi alle esecuzioni individuali, tanto per quelle mobiliari che per quelle immobiliari i risultati positivi già complessivamente raggiunti lasciano prevedere una riduzione della relativa durata media. Va comunque ribadito che, per le procedure esecutive la durata è fattore per la maggior parte estraneo al giudice (derivando, con tutta evidenza, anche dalla risposta del mercato ai beni posti in vendita), pur se il programmato maggior controllo delle procedure medesime, soprattutto di più vecchia iscrizione, dovrebbe favorirne la riduzione statistica. Per l'accelerazione nella definizione dei procedimenti si adotteranno tutte le possibili misure sulla base delle linee guida contenute nella delibera dell'11 ottobre 2017 del C.S.M. in materia. Per esempio, occorrerà "a monte" monitorare efficacemente le procedure onde favorire la tempestiva emersione di criticità che potrebbero ritardarne il corso successivo. A tal fine, sarà opportuno organizzare degli incontri con gli ordini professionali e stipulare dei protocolli operativi sì da enucleare i controlli da effettuare da parte dei difensori (o dei notai) prima ancora del deposito della documentazione e prevenire eventuali criticità. Sarà altresì opportuno verificare tempestivamente la documentazione catastale e ipotecaria necessaria per la procedura (anche delegando all'uopo il perito e l'eventuale custode, nominati al momento della fissazione dell'udienza *ex art. 569 c.p.c.*), in modo tale da dare le opportune disposizioni per superare eventuali problemi riscontrati ovvero estinguere i procedimenti irrimediabilmente viziati. Sarà ancora indispensabile fissare udienze di vendita ravvicinate per le vecchie procedure (nelle quali precedenti vendite siano andate deserte) anche allo scopo di procedere, ai sensi dell'*art. 164 bis disp. att. c.p.c.*, alla chiusura anticipata quando manchi la possibilità di un ragionevole soddisfacimento delle pretese dei creditori.

Quanto infine alla volontaria giurisdizione, sono già assicurati tempi ragionevoli di trattazione.

2. Obiettivi di rendimento dell'Ufficio.

Gli obiettivi di rendimento delle due Sezioni per il 2021 discendono da quanto si è osservato nei paragrafi che precedono.

In questo contesto, si continueranno ad utilizzare i giudici onorari secondo le modalità previste dalla normativa primaria e consiliare in materia e ci si avvarrà anche della collaborazione degli stagisti *ex art. 73 d.l. n. 69 del 2013 n. 69*, convertito con mod. nella legge n. 98 del 2013.

Si rafforzerà ulteriormente l'attuazione del processo civile telematico.

§§§

Per raggiungere gli obiettivi occorrerà che i giudici:

-provvedano ad una stringente calendarizzazione delle udienze per i procedimenti più risalenti, dando la precedenza sia in fase di istruzione e trattazione che per la precisazione delle conclusioni e la successiva decisione alle cause iscritte da oltre un decennio e, di seguito, a quelle iscritte da oltre cinque e tre anni;

-concentrino le cause in materia di appello (ed in particolare gli appelli di natura seriale) in apposite udienze;

-rifiutino di concedere alle parti meri rinvii in detti processi, salvi casi eccezionali (in cui, ad esempio, il differimento sia funzionale ad una prossima effettiva conciliazione della lite);

-facciano ricorso alla proposta conciliativa di cui all'art. 185 *bis* c.p.c., con l'indicazione alle parti dei punti nodali della controversia e degli orientamenti di sezione;

-indirizzino, attraverso le decisioni istruttorie, in maniera chiara la controversia, motivando sulla ritenuta irrilevanza delle richieste istruttorie non accolte;

-rispettino il calendario del processo ed attuino, nei termini previsti dal protocollo per la gestione delle udienze civili, le disposizioni in materia di sanzioni pecuniarie e accompagnamento coattivo dei testi non comparsi;

-vigilino con il massimo rigore sul rispetto dei termini concessi ai consulenti tecnici d'ufficio, sanzionando secondo legge omissioni e ritardi ingiustificati;

-usino della facoltà di chiedere chiarimenti o indagini supplementari agli stessi consulenti nei soli casi di insuperabile necessità, con ordinanze non genericamente motivate e con rinvii a breve;

-osservino i termini di deposito dei provvedimenti, dando la precedenza alla redazione delle sentenze nelle cause di più vecchia iscrizione;

-continuino ad usare il più possibile modalità semplificate di decisione della causa (v. art. 281 *sexies* c.p.c.) e, salvo casi particolari, limitino la motivazione allo stretto indispensabile, in specie nelle cause più facili o con questioni simili;

-segnalino ai presidenti delle sezioni ogni ragione di intralcio alla più rapida conclusione di tali cause che esiga o che renda anche soltanto utile l'intervento dei medesimi o del presidente del Tribunale.

Al contempo si provvederà:

-ad indire apposite riunioni ai sensi dell'art. 47 *quater* dell'Ordinamento giudiziario, per l'adozione di modelli di motivazione sintetica soprattutto con riferimento alle cause seriali e comunque per l'uniformità di orientamenti interpretativi in ordine alle disposizioni normative di interesse;

-a promuovere lo scambio continuo di opinioni tra i giudici della sezione, da attuare, oltre che con le riunioni di cui al punto precedente, pure con frequenti contatti telematici, onde consentire un costante arricchimento reciproco nonché una tendenziale uniformità della giurisprudenza del Tribunale con riferimento a fattispecie analoghe, pur sempre nel rispetto dell'autonomia decisionale del singolo magistrato;

-a fare il massimo uso dell'applicativo "*console del magistrato*", anche per la verifica della consistenza e della qualità del contenzioso facente parte dei singoli ruoli, potenziando, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza dell'ufficio, il deposito telematico dei provvedimenti nonché dei verbali di udienza.

Quanto ai procedimenti di VG, sarà inoltre opportuno procedere al periodico monitoraggio delle tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno giacenti, per verificare se siano o meno da estinguere e provvedere, di conseguenza, all'attività di bonifica.

Nel settore del lavoro e della previdenza, si proseguirà nell'esteso ricorso alle riunioni di procedimenti nelle cause di lavoro e (principalmente) di previdenza, nonché nell'impiego degli istituti vigenti aventi finalità deflative, quali la concisione, contestualità ed essenzialità della motivazione, e di quelli miranti a prevenire l'abuso del processo.

3. Criteri di priorità e modalità di contemperamento.

Avuto riguardo agli obiettivi suindicati, occorre che tutti i giudici diano tendenzialmente priorità nella trattazione e nella definizione al contenzioso ultradecennale e ultraquinquennale, in maniera tale da erodere l'arretrato pendente, nonché, comunque, alle cause indicate come aventi carattere di priorità.

In particolare, si ribadisce, i giudizi relativi a cause ultradecennali e ultraquinquennali devono essere decisi senza concedere rinvii, salvo casi assolutamente eccezionali, per specifiche ragioni e con differimenti brevissimi.

Quanto alle cause ultradecennali e ultraquinquennali non ancora pronte per la decisione, va escluso qualsiasi differimento non necessitato da reali e motivate esigenze processuali; inoltre, i rinvii andranno contenuti per consentire una trattazione il più spedita possibile e, quindi, la fissazione dell'udienza per la decisione in tempi rapidi, possibilmente entro l'anno in corso, anche in esubero, dovendo avere la priorità su ogni altra causa.

Tale criterio di priorità (del "*first in first out*") va peraltro temperato, nei procedimenti civili ordinari, dalla valutazione dell'importanza qualitativa di eventuali cause nuove, che si rivelino, per gli interessi coinvolti, di particolare rilevanza, indipendentemente dalla data di iscrizione dei procedimenti, e che esigano immediata e pronta tutela. Si applicherà in proposito il criterio della massima efficacia della pronuncia in relazione al valore degli interessi in gioco, dando priorità ai diritti personalissimi rispetto ai diritti patrimoniali e, per quanto concerne questi ultimi, in relazione alla maggiore o minore incidenza sui diritti della personalità.

4. - Obiettivi di rendimento di qualità.

Per l'anno 2021 si ritiene di prevedere anche alcuni obiettivi di rendimento di qualità, ed esattamente quelli:

- a) dell'ordinata e puntuale gestione delle udienze (anche mediante la predisposizione di fasce orarie con l'indicazione dei procedimenti da trattare in ognuna di esse);
- b) di elaborazione e divulgazione agli utenti di orientamenti giurisprudenziali univoci.

MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE

1. - Strumenti di verifica del programma.

La verifica degli obiettivi programmati passa attraverso:

- a) il monitoraggio periodico dei flussi e delle pendenze su ciascun ruolo istruttorio, anche attraverso modalità partecipate;
- b) riunioni periodiche sezionali;
- c) la verifica del concreto rispetto degli indicati criteri di trattazione delle cause;
- d) la verifica del rispetto dei termini di deposito delle sentenze e dei provvedimenti in genere;

e) utilizzazione del "Cruscotto di controllo degli obiettivi, di cui all'art. 37.1 D.L. 98/11, previsto nella nota 7.11.2016 della DGSTAT".

§§§§§

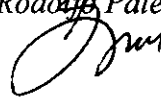
Il presente programma di gestione viene inviato a tutti i giudici -anche onorari-, alla Commissione Flussi, ai RID ed ai MAG.RIF., al Dirigente amministrativo e ai Direttori amministrativi, oltre che al locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, per le loro eventuali osservazioni.

Seguiranno, nei termini al riguardo previsti, gli adempimenti relativi alle trasmissioni al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Consiglio Giudiziario, con FORMAT e documento di accompagnamento allo stesso.

Catanzaro, 9 marzo 2021

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Rodolfo Palermo



Si allegano:

- Statistiche e prospetti forniti dalla DGSTAT
- Prospetti statistici forniti dalle cancellerie civili dell'Ufficio
- Relazioni dei presidenti di sezione con allegati atti.
- Preliminare relazione illustrativa e programmatica redatta nel gennaio 2021 in base alle indicazioni della delibera del CSM in data 2 dicembre 2020.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Rodolfo Palermo

